

Cari colleghi Architetti e cari colleghi Ingegneri

Vogliamo inaugurare con questa prima comunicazione la nostra Inarcassa trasparente.

Come da impegno elettorale, i delegati eletti con INarcassa INsostenibile racconteranno agli iscritti lo svolgimento dei Cnd, gli argomenti trattati, i propri interventi, e infine, secondo il principio di trasparenza che vorremmo applicato a tutti i delegati, renderanno esplicito il proprio voto.

Questo perché siamo convinti che il CND non sia un luogo di segreti e misteri, ma una assemblea dove, ognuno secondo coscienza, esprime indirizzi politici e compie scelte che hanno conseguenze dirette sugli associati.

Pensiamo quindi sia giusto informare gli iscritti con la maggior chiarezza possibile su quanto avviene nei CND e su come i delegati, che ricordiamo essere eletti direttamente, si esprimono sui punti all'Ordine del Giorno attraverso il loro voto, che è, con tutti i limiti del sistema, la sintesi del loro pensiero.

Auspiciamo che nel tempo maturi la convinzione nel CND che la pubblicazione dei verbali integrali e dei voti di tutti i delegati sia una forma di trasparenza necessaria, intanto iniziamo a pubblicare i nostri voti.

Da oggi, con cadenze regolari, pubblicheremo un resoconto per ogni punto all'OdG. Se invece volete leggere il resoconto nella sua interezza, potete scaricarlo a questo link:

COMITATO NAZIONALE DELEGATI 15/16 OTTOBRE

Ordine del giorno dell'Assemblea

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea
 2. Comunicazioni del Presidente di Inarcassa
 3. Art. 12.1 lett. a) Statuto: Criteri generali cui deve uniformarsi l'Amministrazione di Inarcassa: deliberazione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio degli investimenti;
 4. Individuazione delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa (art. 3 del Regolamento di attuazione dell'art. 3.5 dello Statuto)
 5. Rilievi Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su modifiche statutarie adottate dal CND nella seduta del 9-10 ottobre 2014, armonizzate con la deliberazione del CdA n. 20856/14 del 30 ottobre 2014;
 6. Regime sanzionatorio: proposta di modifica del sistema sanzionatorio attualmente applicato. Discussione generale;
- [...]

Comunicazioni del Presidente di Inarcassa

In sintesi:

Il nuovo Presidente di Inarcassa, l'Arch. Giuseppe Santoro, introduce i lavori del Comitato Nazionale Delegati auspicando un quinquennio di attività improntato su due principi: Conoscenza e Confronto.

Poichè Inarcassa rappresenta il futuro di tutti i liberi professionisti Architetti e Ingegneri si augura un forte spirito di appartenenza da parte di tutti i Delegati che dovrebbe concretizzarsi in una attività di difesa dell'Ente e di rispetto sia all'esterno che all'interno.

In questo senso si rammarica di assistere a sproloqui telematici, volgari offensivi ed indecorosi, segnali sempre secondo il Presidente di degrado culturale e di una deontologia da ricostruire.

Non esiste partecipazione realmente democratica senza un livello intermedio che interpreti l'interesse comune. Invita pertanto il Comitato a lavorare per produrre un bene collettivo che è il Buongoverno della Cassa. Compito dei Delegati è tutelare i diritti di chi rispetta le regole che ci siamo dati e sostenere chi, sempre con i medesimi sacrifici, non riesce sempre ad ottemperare agli stessi obblighi.

I Delegati devono infine riversare il loro impegno alla ricerca delle migliori soluzioni per il risparmio previdenziale che si dovrebbe smettere di chiamare "Tassa".

A questa introduzione le comunicazioni del presidente proseguono su questi punti

- **Recupero Crediti Inarcassa/Stato**

Il Ministero dell' Economia e delle Finanze ha restituito ad Inarcassa le quote maternità e TFR liberi professionisti che Inarcassa aveva anticipato dopo 10 anni per la cifra di 26.683.883,76 euro.

Ricordando che la possibilità di poter compensare i debiti previdenziali attraverso i crediti fiscali via F24 fu bocciata nella precedente amministrazione soprattutto per la mancanza di fiducia nella capacità dello stato di assolvere ai suoi debiti, Gianluigi d'Angelo interviene sottolineando come, alla luce di questa notizia, si potrebbe rimettere in discussione lo strumento della compensazione che sicuramente sarebbe molto apprezzato dagli iscritti.

- **Certificato Regolarità Contributiva**

Il Cda ha rideterminato l'entità dell'infrazione che costituisce motivo per il non rilascio del Certificato di Regolarità contributiva (CRC), innalzando a 500 euro il debito sotto il quale è possibile ottenere il CRC, e consentendo anche a chi non ha pagato i contributi dell'anno corrente di ottenere il CRC con però automatico accertamento da parte di Inarcassa.

<https://www.inarcassa.it/site/home/contributi/regolarita-contributiva.html>

- **Posticipo saldo contributivo 2014.**

Il saldo del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2014, previsto per il 31/12/2015, potrà essere versato entro il 30/04/2016 con l'applicazione di un interesse dilatorio pari al tasso BCE + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31/12/15) alla data effettiva del versamento, come lo scorso anno.

<https://www.inarcassa.it/site/home/articolo6772.html>

- **Segnalazione Autorità Nazionale Anti Corruzione**

Viene riferita la richiesta da parte dei delegati Valle, Franco, D'Errico, Biagini, Nardi presso l'Autorità Nazionale Anti Corruzione di verificare la compatibilità tra la posizione di Componente del Comitato Nazionale Delegati e posizioni di vertice in Ordini Professionali e nei Consigli Nazionali.

Per quanto riguarda il CdA (<https://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/organi-collegiali/consiglio-di-amministrazione.html>) questa presunta incompatibilità riguarderebbe un Presidente di Ordine degli Ingegneri (Ing Antonio Fasulo), un Consigliere del Consiglio Generale della Fondazione Cari verona (arch Gianfranco Agostinetti), e di Direttore dell'Acquario Romano srl (arch. Antonio Marco Alcaro), società le cui quote sono detenute dall'Ordine degli Architetti di Roma.

Inarcassa attraverso i suoi legali afferma l'infondatezza di quanto affermato dagli astanti in quanto tra le incompatibilità previste dal D. Lgs. 8.4.2013 n. 39 (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013;039>) non esistono quelle ricomprese nella richiesta. Inoltre, sempre secondo i legali di Inarcassa, tale norma non troverebbe applicazione in quanto le cariche di Delegati e di Consiglieri di Amministrazione sono elettive e non sono "incarichi".

Inoltre il presidente ricorda come nel precedente quinquennio un comitato ristretto, trattando di requisiti per la eleggibilità del delegato si pronunciò per non plecludere a nessuna carica ordinistica la carica di Delegato.

Infine rileva poi che l'argomento non è stato mai presentato nei precedenti CND e che questa richiesta viene inoltrata soltanto il 29 luglio dopo l'elezione del nuovo CdA. Lascia ai Delegati le considerazioni sui motivi per cui soltanto ad elezione avvenute del nuovo CdA la richiesta viene inoltrata all'ANAC, sottintendendo a nostro parere una motivazione di tipo opportunistico e politico. Ritene infine questo atto pesantemente destabilizzante, che getta un'ombra sull'operato del CND e del CdA.

L'arch. Franco, delegata della provincia di Verona, uno dei delegati firmatari, chiarisce che la richiesta è stata dettata dalla nuova legislazione anticorruzione e dalla disciplina dell'accesso e della permanenza degli incarichi amministrativi la cui ratio è quella di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interessi o comunque che contrasti con il principio costituzionale di imparzialità. L'ANAC, tra le altre cose, con delibera 145/2014 (http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=0fb362cc0a7780421a680eed188d0c6d) stabilisce l'incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 8.4.2013 n. 39 anche per gli Ordini ed i Collegi professionali. L'arch Franco ritiene inoltre che, al di là delle norme, non aver applicato regole semplici e di buon senso abbia portato a opacizzare il sistema tanto dell'Ente che degli Ordini professionali e personalmente ha l'impressione che si sia perduta la partita più importante che resta quella della credibilità.

Noi crediamo sostanzialmente che ci sia una opportunità che non sempre coincide con quanto sia legale o non legale fare. Pur se non normativamente incompatibili, la sovrapposizione di incarichi determina sempre una diffidenza nei confronti di colui che è chiamato a svolgere più ruoli, anche là dove i ruoli non siano in palese conflitto. Esiste quel concetto di buon senso a cui fa riferimento L'arch. Franco che dovrebbe guidare chi decide di assumersi ruoli dirigenziali e di alta responsabilità, per evitare che si possano generare dubbi sulla correttezza delle proprie scelte e degli indirizzi di azione nello svgimento del proprio ruolo istituzionale.

- **Call center**

Il Dott. Pierdet è invitato ad illustrare il netto miglioramento del call center rispetto al 2014. I tempi di risposta sono scesi dai 6 minuti ai 50 secondi con l'obiettivo sempre valido di un'attesa massima di 30 secondi, la media di risposte alle telefonate inbound è salita dal 53% al 95%, con telefonate che si concentrano mediamente in prossimità del pagamento dei contributi, e con un orario che si concentra soprattutto nelle tre ore successive all'orario di apertura del call center, invitando quindi ad usare anche altre fasce orarie. Per quanto riguarda il servizio di richiamata, la percentuale è pari al 100% entro i 2 giorni.

- **Fondazione.**

L'architetto Tomasi, Presidente della Fondazione, interviene per riferire delle attività della Fondazione. Il suo è un lungo intervento, in cui fa riferimento al concorso Città della Scienza nonché all'attività di dialogo nei luoghi dove si formano le leggi, dove è riuscita ad intervenire sull'**incentivo**

per la progettazione del 2% nella Legge di Stabilità, così come è riuscita ad evitare la procedura dello **split payment** nel dicembre 2014 e si è organizzata nell'attività di verifica e indirizzo nella riscrittura del Codice degli appalti, mentre è sfuggito il provvedimento che è stato approvato ad agosto relativo alle modalità di **compenso dell'attività di CTU** in materia di stima dei beni soggetti a vendita coatta.

In riferimento al concorso di Napoli, Tomasi ritiene che i concorsi debbano essere solo di progettazione e che i concorsi di idee dovrebbero essere aboliti. Dovrebbe essere vietata la partecipazione ai concorsi ai pubblici dipendenti perché non è possibile ammettere che chi ha un lavoro ne possa ottenere un altro. Infine deve diffondersi l'idea che chiunque può partecipare ai concorsi di progettazione, dovendo dimostrare i requisiti solo nella seconda fase. Fa presente che proprio al concorso di Napoli la prima fase è stata superata da due giovani che non avevano i requisiti e che hanno potuto fornirli nella seconda fase procurandosi una società che li supportasse.

Infine informa che è stato attivato il nuovo sito e che dal mese di Gennaio c'è l'intenzione di attivare un'assistenza fiscale, o meglio la possibilità, per i giovani o comunque per i professionisti che hanno difficoltà economiche per affidarsi ad un commercialista a prezzi fissi e contenuti. Ricorda che la fondazione offre un servizio per la fatturazione elettronica ai suoi iscritti.

Passa poi a parlare di quelle che definisce "vergogne", un'attività di monitoraggio di situazioni inaccettabili che minano la dignità della professione. (<http://fondazionearching.it/news?cat=Attivit%C3%A0%20di%20Contrasto%20Bandi%20Irregolari>)

Sulla Fondazione rimandiamo le nostre considerazioni al punto 4 dell'Ordine del Giorno

3 Asset Allocation

Si è trattato di votare la nuova asset allocation strategica di Inarcassa per il 2016.

Sulla base del bilancio Tecnico redatto dal prof. Gennaro Olivieri, attuario incaricato dalla Cassa, il risk manager, la società Mangusta Risk, incaricata sulla base di gara europea ad evidenza pubblica, elabora una serie di proposte di portafogli efficienti con rapporti profilo rischio/rendimento diversi su cui il delegato è chiamato a dare un giudizio di merito e votare.

Tra i diversi profili individuati dalla Mangusta Risk il CDA esprime ai Delegati una sua preferenza.

L'obiettivo di rendimento nominale lordo atteso del patrimonio per il 2016 nella proposta del risk manager preferita dal Cda è del 4,6%. L'Asset Allocation viene così distribuita:

- Monetario 3,0%
- Obbligazionario 39,0%
- Azionario 23,0%
- Investimenti reali 19,5%
- Immobiliare 15,5%

Nella suddivisione rispetto all'anno scorso si abbassano in questa proposta gli Azionari e gli Immobiliari a favore degli Obbligazionari e degli Investimenti reali.

Nel merito:

Crediamo sia estremamente complesso per un delegato avere una cognizione adeguata sugli andamenti dei mercati per esprimere un voto consapevole sulla differenza che possa passare tra una asset allocation ed un'altra. Due punti percentuali tolti da una parte e messi dall'altra hanno poco significato per la maggior parte dei delegati che dovrebbe essere chiamato a compiere scelte di indirizzo politico e non di profilo tecnico.

D'altronde è il consiglio di Amministrazione in quanto tale a doversi assumere la responsabilità degli investimenti e dei relativi rendimenti del patrimonio Inarcassa e non certo il Comitato Nazionale Delegati.

VOTI

Marco Lombardini.....astenuto
Patrizia Stranieri.....astenuto
Gianluigi D'Angelo.....contrario
Dario Bonanno.....favorevole

Promozione e Sviluppo della Professione

Da statuto lo 0,34% del contributo integrativo può essere destinato allo sviluppo e promozione della professione

Per il 2016 questa disponibilità è di 1.132.000 euro.

L'importo nel 2015 è stato suddiviso così:

- Finanziamenti370.000 euro
40.000 euro per prestiti d'onore ai giovani iscritti
30.000 euro per prestiti d'onore a professioniste madri di figli in età prescolare o scolare
300.000 euro per finanziamenti
- Fondazione.....410.000 euro
- Diffusione cultura ingegneria e architettura.....50.000 euro
- Fondo assegnazione incarichi o finanziamento bandi e concorsi-attribuito in gestione alla fondazione..... 400.000 euro

Purtroppo non è stata aggiunta alcuna documentazione sulla fondazione se non il giorno stesso del CND.

Ci hanno infatti li per li fornito due stampati con l'Elenco delle attività della Fondazione e la bozza del budget 2016.

Su questo tema gli architetti Natalia Leone e Patrizia Stranieri hanno esposto tramite la redazione di un documento diventato raccomandazione queste considerazioni:

- **Finanziamenti diretti agli associati nel 2015 ridotti di 180.000,00 €:** prestiti d'onore giovani iscritti diminuiscono di 10.000,00 €; i prestiti d'onore per professioniste madri rimangono invariati; i finanziamenti diminuiscono di 170.000,00 €
- **Finanziamenti alla Fondazione aumentati nel 2015 di 110.000,00 €**
- La voce "Diffusione cultura Ingegneria e Architettura" nel 2015 diminuisce di 100.000,00 €
- Creazione di un fondo di rotazione "Fondo assegnazione incarichi o finanziamento bandi o concorsi attribuito in gestione alla Fondazione" di 400.000,00 € praticamente inutilizzato.

Anche verificando le attività svolte nel 2014 e nel bilancio consuntivo si evince:

Un calo dell'entrate economiche da parte dei soci e non soci (aderenti e sostenitori) che nel 2013 è pari a 33.412,00 €, mentre nel 2014 cala drasticamente a 8.869,00 €, evidenziando sicuramente un calo d'interesse da parte degli iscritti e soprattutto si deduce un calo degli associati, mentre Inarcassa in qualità di promotore fondatore ne aumenta il supporto economico, passando dai 230.000,00 € del 2013 a 300.000,00 € nel 2014 fino ad arrivare agli 810.000,00 € nel 2015.

Nel documento vengono anche fatte alcune proposte alla Fondazione che potrebbero a nostro parere contribuire al rilancio della professione:

- Non un concorso spot (v. il concorso di città della scienza), ma 20 concorsi (uno per regione), avvalendosi della collaborazione degli Ordini Territoriali per il know-how tecnico e i rapporti con le amministrazioni pubbliche.
- Non un partenariato spot, ma un contest per selezionare le migliori 10 proposte da patrocinare/finanziare.
- Istituire un gruppo di lavoro che studi e sviluppi progetti per accedere ai finanziamenti europei,
- Utilizzare i canali europei e i finanziamenti come supporto economico per gli studi nei quali lavorano i neo laureati, utilizzandoli come compenso per il tirocinio a tempo determinato (6/12 mesi). Ciò permetterebbe a molti professionisti di avvalersi di forza lavoro regolarmente pagata. Gli studi che possano avvalersi di tale incentivo, dovranno dimostrare la propria regolarità contributiva.
- Utilizzare tali finanziamenti per incentivare la ricerca ingegneristica e la nascita di start-up che coinvolgono giovani ingegneri con diversa specialistica.
- Sviluppare un metodo o strategia di marketing per il rilancio culturale della professione, iniziando dal sensibilizzare la popolazione sul valore aggiunto di un progetto eseguito da un architetto e sulla sua validità rispetto alle attuali normative (mi riferisco alla lotta contro la pubblicità del "ministero delle infrastrutture e dei trasporti" riguardo alle ristrutturazioni fai da te ed alla nascita del Super Geometra).

La mozione votata a maggioranza prevede:

Finanziamento in conto interessi e aiuti economici riservati agli associati nel limite massimo del 30% dell'intera somma disponibile.

Finanziamento per il sostegno delle varie attività della Fondazione nel limite minimo del 70%

Inoltre viene chiesto al CdA di valutare la possibilità di aumentare la quota parte del contributo integrativo da destinare ai finanziamenti portandola dallo 0,34% allo 0,50%

Nel merito:

Pur raccomandandoci al CDA affinché tenga conto di queste considerazioni, e nonostante si avverta fortemente il bisogno di uno strumento di tutela e rilancio della professione che si configuri però come organo di pressione politica che sia in grado di lavorare in sinergia con Consigli Nazionali, Ordini e sindacati, la mancanza di una relazione programmatica dettagliata con proposte ambiziose ci ha convinti a non approvare un nuovo aumento dello stanziamento economico in favore della Fondazione. Ricordiamo inoltre che nonostante Inarcassa finanzia la fondazione con tutti i soldi degli iscritti gli iscritti Inarcassa non sono automaticamente soci della fondazione. Bisogna infatti iscriversi alla fondazione pagando 12€ per beneficiare dei suoi servizi.

VOTI

Marco Lombardini.....contrario

Patrizia Stranieri.....contrario

Gianluigi D'Angelo.....favorevole

Dario Bonanno.....favorevole

Modifiche Statutarie

Nel precedente quinquennio è stato svolto un lungo lavoro di modifica dello statuto Inarcassa, modifiche adottate dal Cnd ad Ottobre del 2014. Le modifiche dovevano essere approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Ministero le ha valutate e rimandate con alcune correzioni che il nuovo Cnd aveva il compito di approvare. Il voto però non avrebbe riguardato solo queste modifiche ma l'intero nuovo articolato, compreso degli articoli non revisionati dal Ministero.

Si è posta quindi una questione particolare. Per la prima volta modifiche statutarie elaborate da un vecchio Cnd devono essere approvate da un nuovo Cnd dove molti delegati (circa il 40%) non hanno preso parte ai lavori di modifica dello Statuto.

Sono emerse due linee. Una che chiedeva l'approvazione delle modifiche per non buttare tutto il lavoro fatto dal precedente Cnd, un'altra, anche da noi sostenuta attraverso interventi successivi di **Marco Lombardini, Patrizia Stranieri e Dario Bonanno**, che chiedeva la riapertura della discussione sulle modifiche tutte, dandosi naturalmente dei tempi ragionevoli e fermandosi sui punti più critici.

Per sciogliere il problema il Presidente Santoro si è preso l'impegno di inserire nel prossimo Odg del prossimo Cnd "proposte di modifiche allo statuto", aprendo così la strada ad una votazione favorevole alle attuali modifiche.

Nel merito:

ciò che ci convince poco del nuovo statuto :

- *che i neo-delegati non possano essere eletti nel Consiglio di Amministrazione, e che il requisito per far parte del CdA sia aver almeno un mandato da delegato alle spalle. Nonostante si possa capire come il ruolo di Consigliere di Amministrazione sia un ruolo delicato e di responsabilità, non si comprende la pregiudiziale rispetto ad un neodelegato basata solo sul suo essere nuovo. Crediamo possano esistere profili di neodelegati che magari per percorso professionale personale possano tranquillamente poter aspirare ad un ruolo apicale dentro Inarcassa. D'altronde saranno gli stessi delegati, nel momento in cui sono chiamati a dare il loro voto ad un neodelegato, a fare tutte le loro valutazioni. Inoltre, parlando in astratto, potrebbe esserci la remota possibilità di un Cnd completamente rinnovato che a quel punto non potrebbe per statuto esprimere un CdA.*
- *Limite di mandati consecutivi come Consiglieri di amministrazione stabiliti in tre ma con norma transitoria che ne esclude la retroattività, norma che non riteniamo giusta.*
- *Possibilità di contrattualizzare a tempo indeterminato i dirigenti, senza alcun vincolo del risultato come invece accade nelle P.A., mentre il precedente statuto, equiparandoli al Direttore Generale, li inquadrava a tempo determinato.*
- *Infine la possibilità di delegare da parte della Giunta Esecutiva talune attribuzioni ai dirigenti, per noi giustamente bocciata dai Ministeri.*

Da parte nostra ci siamo sentiti di non poter votare il nuovo statuto non avendo preso parte ai lavori per la sua stesura.

Marco Lombardini.....astenuto
 Patrizia Stranieri.....astenuto
 Gianluigi D'Angelo.....contrario
 Dario Bonanno.....astenuto

Sanzioni

Questo è naturalmente il tema che più direttamente colpisce gli associati in questo CND.

Il giorno prima del Cnd i delegati sono stati invitati a partecipare a tavoli di lavoro per discutere in maniera informale la questione sanzioni. Non è prevista la redazione di un verbale, né il tavolo di lavoro è istituzionalizzato da un articolo dello Statuto. Nonostante siano utili per confrontarsi tra delegati, chiaramente hanno dei forti limiti operativi non avendo alcuna conseguenza diretta.

Da questi tavoli è emerso come il credito che Inarcassa vanta nei confronti dei suoi iscritti in termini di sanzioni e contributi non riscossi sia di circa 1.000.000.000 di euro. Di questo miliardo il 50% è nelle mani di un 10% di grandi debitori, professionisti che evidentemente hanno deciso di non pagare nonostante evidentemente abbiano redditi considerevoli. Il restante 50% del debito è nelle mani del 90% di piccoli debitori. E' emerso ancora come chi ha usufruito delle rateazioni del proprio debito dopo il Ravvedimento Operoso (ROP) o Accertamento con Adesione (ACA) sia difficilmente capace di rispettare le scadenze di questi pagamenti, uscendo quindi fuori dai piani di rientro, che ricordiamo avvenire dopo il mancato pagamento di almeno tre rate.

Purtroppo anche qui dobbiamo lamentare la mancanza di documenti informativi esaustivi. Dati e statistiche che permetterebbero ai delegati di prepararsi meglio, per elaborare proposte sostenute dai dati e formulare scelte più consapevoli.

La proposta, che dovrà essere approvata definitivamente nel prossimo CND, va verso una rimodulazione delle sanzioni. Si passa dall'attuale sanzione del 2% per ogni mese di ritardo per un massimale del 60% dopo due anni e mezzo alla seguente progressività:

- 0,5% per i primi 12 mesi.....ossia 6% alla fine del primo anno**
- 1% dal 13 mese al 24 mese.....ossia 18% alla fine del secondo anno**
- 1,5% dal 25 mese al 36 mese.....ossia 36% alla fine del terzo anno**
- 2% dal 37 mese al 48.....ossia 60% alla fine del quarto anno**

Questa scelta va nella direzione di far sostenere sanzioni inferiori a chi si mette in regola il prima possibile secondo un criterio giusto di progressività della sanzione.

Inoltre vengono proposte, attraverso la mozione votata, delle ulteriori riduzioni a fronte di debiti piccoli secondo il seguente schema.

- Debito pari o inferiore ai 10.000 euro.....riduzione del 50%**
- Debito tra 10.001 e 15.000 euro.....riduzione del 30%**
- Debito tra 15.001 e 20.000 euro.....riduzione del 20%**

Questa scelta va nella direzione di punire meno i piccoli debitori, che sono tendenzialmente gli associati che hanno reali difficoltà nel pagamento dei contributi.

Infine per evitare l'eccessivo ricorso alla rateazione si propone una maggiore riduzione attraverso gli strumenti di conciliazione se si salda il debito in una unica soluzione entro i 60 giorni. Nello specifico: Il ravvedimento Operoso passa da una riduzione del 70% della sanzione alla riduzione dell'85% mentre l'Accertamento con Adesione passa da una riduzione del 30% al 50%

Un'altra proposta passata con la mozione è la possibilità di predisporre un **fondo di solidarietà** per gli iscritti più in difficoltà con i proventi delle sanzioni, fondo che non è ben chiaro come dovrebbe funzionare e che è stato dato mandato al Consiglio di Amministrazione di studiare.

Ad oggi i proventi delle sanzioni vanno nel calderone generale, e non hanno una destinazione specifica. E' altresì vero che aiutare con i soldi derivanti dalle sanzioni di chi non può pagare gli stessi architetti e Ingegneri in difficoltà e che non possono pagare sembra un cane che si morde la coda. E' anche vero che non tutte le sanzioni sono comminate a chi non riesce a pagare. Il tema è controverso e aspettiamo le proposte del CDA per valutare la cosa.

Nel merito

Crediamo che nel complesso i provvedimenti vadano nella giusta direzione e tengano in considerazione le difficoltà nei pagamenti delle sanzioni che lamentano gli associati ad Inarcassa.

Riteniamo però che il massimale che si raggiungerebbe dopo 4 anni del 60% sia sempre troppo sproporzionato rispetto alla colpa.

E' vero che si raggiunge dopo 4 anni, è vero che si applica questa aliquota piena solo in caso non si aderisca all'Accertamento o non si faccia ricorso al Ravvedimento Operoso ed è altresì vero che non si applica mai per i piccoli debiti. Sta di fatto che se mai un iscritto dovesse raggiungere questa aliquota difficilmente poi si troverebbe nella capacità di rientrare da una tale sanzione.

Se passeranno queste modifiche nel prossimo Cnd, per valutare la reale efficacia di questi provvedimenti bisognerà aspettare due, tre anni. Ci auguriamo comunque che siano provvedimenti sufficienti ad abbattere la crescita del debito che attualmente invece hanno molti iscritti nei confronti di Inarcassa.

Per quanto riguarda le sanzioni l'architetto Lombardini Marco ha chiesto chiarimenti sulla modalità di conteggio del numero di giorni di ritardo. Ma su questa questione delicata ci riserviamo di fare un post specifico.

Infine vorremmo sottolineare una problematica che riguarda molti iscritti. La rateazione in caso di Rop o Aca obbligatoria a 36 mesi, con 10 rate quadrimestrali. Ricordando che nei 36 mesi naturalmente maturano gli interessi (4,25% i contributi 1% le sanzioni) riteniamo auspicabile la possibilità di scegliere la durata del proprio piano di rientro e contemporaneamente la possibilità di allungare questo piano fino a 60 mesi. Questo per evitare, per chi ha piccoli debiti, rate per tre anni di piccoli importi la dove non necessarie, e contemporaneamente di permettere a chi ha invece debiti più consistenti di allungare il proprio piano di rientro ed avere così rate più esigue.

Questo sempre perché crediamo che un debitore di Inarcassa che abbia la volontà di mettersi in regola debba essere aiutato, sempre naturalmente tenendo conto che una infrazione c'è stata e che quindi una sanzione equilibrata non può non esserci.

VOTI

Marco Lombardini.....favorevole

Patrizia Stranieri.....contrario

Gianluigi D'Angelo.....contrario

Dario Bonanno.....favorevole

- 1 Patrizia Stranieri tiene a specificare che il suo voto contrario, questa volta, riguarda l'impostazione della discussione sul tema delle sanzioni: la documentazione di studio commissionata nel precedente CND è stata reperita con difficoltà dai neo delegati. I tavoli di lavoro non hanno approfondito quanto emerso dallo studio prodotto sulla struttura del debito nei confronti di Inarcassa. Tuttavia dall'analisi del debito si evince come la somma più grande sia prodotta da iscritti con un reddito basso e l'indebitamento maggiore sia fino a 30.000€ con un range di età che sorprendentemente, ma non troppo, riguarda le fasce dei trentacinquenni/cinquantenni e non i giovani iscritti, mentre le fasce interessate da questo provvedimento in esame riguarda i soli iscritti che hanno un debito massimo di 10.000€ (circa 3 anni di contributi minimi). Infatti il tema sanzioni, affrontato in CND, riguarda "solo" il futuro. Nulla cambia per coloro i quali si sono indebitati e che per vari motivi non riescono a sanare la loro posizione contributiva. Perché è difficile affrontare il tema delle sanzioni già comminate senza scendere sul tema "condono" che costituirebbe un'ingiustizia nei confronti di coloro che con fatica riescono ad affrontare i pagamenti. La sfida sarà riuscire a consentire a questi iscritti di potersi regolarizzare e investire nella propria pensione senza tuttavia fare un torto alla platea dei contribuenti regolari. Eppure tempi difficili necessitano di azioni coraggiose: ricordiamo che nell'ultimo decennio le aliquote dei contributi sono aumentate dall'11,5% all'attuale 14,5% mentre il sistema pensionistico è passato da un metodo di calcolo retributivo ad uno contributivo con aliquote minime dei rendimenti del solo 1,5%. Pertanto questo voto, che è finalizzato a rimettere nelle mani del cda di proporre una delibera nel prossimo CND, vuole essere uno sprone a fare di più per coloro che non sono interessati da questo provvedimento nell'interesse degli iscritti e della Cassa.